

AN SIN TONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»
Bahá'u'lláh

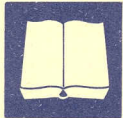
Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-1-85

143 E.B. - SUBLIMITÀ

MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'Í

ANNO 5 - N° 2 - MARZO 1987

Editoriale



Un attento studio dei messaggi della Casa Universale di Giustizia spediti al termine di ciascun piano pluriennale trascorso, rivela l'importanza che hanno gli edifici nel dare una stima della crescita raggiunta dalla Fede.

Alla fine del piano dei 7 anni la Casa Universale di Giustizia ha posto in risalto, come elementi primari della crescita della Fede, il termine della Sede permanente della Casa Universale di Giustizia e la ristrutturazione della casa di Abdu'llah Pasha. Non sono state poste in risalto conquiste numeriche circa l'aumento dei credenti, o della Assemblée Spirituale Locale o dei vari progetti Socio-Economici, ma piuttosto è stato ribadito che le conquiste «più grandi» del piano sono stati 2 edifici, testimonianti la crescita effettiva della Causa durante il piano settennale.

Pensando al piano dei sei anni sotto quest'ottica, dovremmo cogliere un barlume della maestosità del piano stesso ricordandoci che esso ha conseguito già in partenza una conquista inestimabile, rappresentata dalla inaugurazione del tempio in India. È meraviglioso pensare di partire con un piano iniziato già con una vittoria simile, e che una delle mete per il 1992 è proprio la realizzazione dei 3 edifici che dovranno completare l'Arco sul Monte Carmelo (in concomitanza della cui terminazione dovrebbe essere stabilita la più Piccola Pace). Possiamo allora comprendere quali incredibili sorprese ci riserveranno i prossimi 5-6 anni?

Nel 1992 non potremmo credere ai nostri occhi, il processo di crescita che la Fede sta vivendo e vivrà è oramai inarrestabile. Come si sarebbe potuto arrestare l'evoluzione dei primi esseri viventi che con il

passar del tempo si sono inesorabilmente sviluppati fino a far vita agli esseri che abitano la terra oggi nel 1987?

Nessun avrebbe potuto fermare questo processo di crescita. Nessun potrà, similmente, pretendere di ostacolare l'irresistibile compimento del Piano Divino.

La Fede di Dio cresce, ed è nostro compito crescere con essa. Essa ha perso Baha'u'llah, Abdul-Bahà, il Custode non conoscendo però arresto. Crescerà in ogni caso, anche senza il nostro apporto. Ma ci faremo sfuggire questa opportunità di svolgere un atto concreto per dare significato alla nostra vita? O cercheremo di crescere sempre più per dare un contributo concreto per lo stabilirsi del tabernacolo dell'unità nel mondo?

Il nostro compito è ora quello di cercare di pianificare la nostra vita giorno dopo giorno, cercando di basarla sulle esigenze del piano dei 6 anni.

Questo piano è il più audace e poderoso che ci si possa immaginare, 7 anni fa non si sarebbe neanche potuto immaginare qualcosa del genere.

Ma per realizzare tutte le mete ci vuole l'apporto di ogni singolo credente. È necessaria maggior responsabilità da parte di ciascun individuo, base granitica su cui il nuovo piano pone le fondamenta.

I vari piani pluriennali sono organicamente legati tra di loro. La meta ultima del piano settentrionale era la spiritualizzazione di ogni singolo credente. Solo avendo ottenuto la vittoria nello spiritualizzare le nostre vite, possiamo sentire la grossa responsabilità che come Bahá'í abbiamo nei confronti di Dio e dell'umanità. È per questo che come mai prima d'ora dobbiamo tuffarci nell'Oceano degli Scritti Sacri, impersonificando gli insegnamenti divini nella nostra vita quotidiana.

Dio, nella Sua giustizia, (Ai

Miei occhi la più diletta di tutte le cose è...) ha dato la facoltà di riconoscerLo a tutte le genti della terra, ma come possono riconoscere la Sua Perfezione se noi come Bahá'í non dimostriamo il potere di trasformazione insito nelle parole Rivelate?

I Bahá'í sono l'unica speranza del mondo. Sorgiamo ora prima che sia troppo tardi, ora che il nostro servizio è inestimabilmente necessario, e che la nostra Augusta Istituzione, confidando nella maturità dei Bahá'í e nella loro comprensione della Fede ci ha dato come meta la conquista spirituale del pianeta, meta che le potenze della terra, coalizzandosi, non potrebbero comunque sperare di raggiungere.

Costruiamo con più celerità il nuovo ordine, mentre la creta indurita del vecchio ordine si sta dissolvendo sotto la pioggia della misericordia Divina, sì da offrire all'umanità un rifugio sicuro e una speranza per il futuro.

Catapultiamoci nell'arena del servizio, confidando nel-

l'aiuto delle Coorti Celesti che anelano di correre a sostenere i nostri sforzi. Non attendiamo direttive, serviamo la Sua Causa in prima persona «liberi come il vento» con il potere del Suo Amore.

«È sacro dovere di ciascun credente, di iniziare, promuovere e consolidare qualunque attività egli o ella consideri opportuno intraprendere per il progresso del Piano. Non attenda egli istruzioni alcune, né si aspetti nessun incoraggiamento speciale, dai rappresentanti eletti della Sua comunità... 'Ponga tutta la sua fiducia in Dio, come miglior viatico per il suo viaggio, ammantandosi con il saio della virtù... Se egli sarà infiammato dal fuoco del Suo Amore, se avrà rinunciato a tutte le cose create, le parole che pronuncerà accenderanno coloro che lo ascolteranno» (1).

Comitato Nazionale Giovani del Nord

(1) Avvento della Giustizia Divina pag. 51-52 ed. 1965.

CONVEGNO GIOVANI

Arrivi: Giovedì 16 mattina e pomeriggio entro le 17.00

Partenze: Lunedì 20 dopo pranzo

Luogo: Hotel Helvetia (Viserbella di Rimini)

Prezzi: Tutto il periodo (pensione completa per 4 giorni)

	L. 90.000
3 giorni pensione completa	L. 75.000
2 giorni pensione completa	L. 52.000
1 giorno pensione completa	L. 30.000

Prenotazioni: si prevede un notevole afflusso di giovani da tutta Italia, vi consigliamo di prenotare subito, e comunque non oltre il 21 Marzo a Payam Payam (039/877958)

PRENOTATEVI!! PRENOTATEVI!! PRENOTATEVI!!



Conosciamo l'ospite del Convegno Nazionale Giovani

ADIB TAHERZADEH



Il Sig. Taherzadeh con la moglie davanti al Duomo di Milano.

ADIB TAHERZADEH: conosciuto nel mondo Baha'i per 4 meravigliosi volumi sugli scritti di Baha'u'llah, ha tratto ispirazione da esperienze vissute in seno ad una famiglia che ha servito la Fede da generazioni.

I suoi nonni paterni accettarono la Fede del Bab a Yazd in occasione della memorabile visita di Vahid per annunciare la venuta del Bab.

Suo padre Hâji Muhammad-Tâhir-Mâlmîrî, era uno dei primi discepoli di Baha'u'llah che dedicò gran parte della sua vita centenaria ad un energico servizio alla Fede a Yazd e nei suoi dintorni come insegnante e storico della Fede, lasciando memorie che sono state una inesauribile fonte per le ricerche del figlio.

Da parte materna, il Sig. Taherzadeh, è Baha'i già da 5 generazioni che discendono dai martiri di Nayrîz.

Essendo cresciuto nella fanatica città di Yazd, il Sig. Taherzadeh conobbe derisione, fu preso a sassate da altri bambini, sottoposto a interrogatori da giovane, e spesso accompagnato il padre in circostanze di grande pericolo.

Conseguì la laurea all'Università di Tehrân.

Nel 1949 si spostò definitivamente in Gran Bretagna per dare appoggio al piano dei sei anni della comunità Baha'i britannica, a Glasgow e Dublino.

Membro dell'Assemblea Spirituale Nazionale Baha'i della Gran Bretagna per dodici anni, divenne, nel 1962, primo presidente della Assemblea Spirituale Nazionale della Repubblica d'Irlanda. Nel 1976 fu nominato membro del corpo dei Consiglieri Continentali per l'Europa, e da allora fa visite frequenti a tutte le comunità Europee. Egli è un direttore tecnico di una società che si occupa di Ingegneria, e attualmente risiede nella contea di Dublino. Il Signor Taherzadeh è molto conosciuto in tutta l'Europa per la sua conoscenza della Fede Bahá'í e la sua eloquenza nel narrare la storia.

SEMINARI: La novità del Convegno

Come avete avuto modo di leggere sull'ultimo numero di In Sintonia, uno dei pomeriggi del prossimo convegno Nazionale Giovani sarà dedicato a 7 seminari, per dar modo a tutti i giovani di partecipare attivamente ai corsi.

Al fine di agevolare la consultazione in seno ai vari seminari, il Comitato Nazionale Giovani, ha creduto di suggerire alcuni spunti di consultazione per avere una linea direttrice da seguire nel corso dei seminari. Vi anticipiamo già i punti in maniera che possiate farne oggetto di meditazione e di consultazione con i vostri amici Bahá'í e non, prima di venire al convegno.

FIDANZAMENTO E MATRIMONIO

- Cosa vuol dire fidanzarsi?
- Come affrontare responsabilità e difficoltà in un rapporto a due?
- Cosa cerchi nell'altra persona, e quali sono le tue attitudini nei suoi confronti?
- Su quali basi sicure fondare un rapporto?

STUDIO E LAVORO

- Eccellenza in ogni cosa.
- Indirizzare studio e lavoro al servizio dell'umanità
- Coerenza ed esempio a scuola e al lavoro

RAPPORTO GENITORI E FIGLI

- Sviluppo della consultazione all'interno della famiglia.
- È possibile conciliare la libertà di esprimere le nostre potenzialità con l'obbedienza ai genitori?
- Possiamo essere d'esempio ai nostri genitori?

PROBLEMI SOCIALI: QUALI LE CAUSE E QUALI LE SOLUZIONI

- Come correlare gli insegnamenti Baha'i ai problemi sociali?
- Come collaborare attivamente con le istituzioni non Baha'i per la soluzione di questi problemi?
- Come mantenere sempre vivo ed aggiornato l'interesse per questi problemi?

QUALI PIANI SI POSSONO FORMULARE PER ATTIRARE I PROPRI COETANEI ALLA FEDE?

- Perché pochi giovani si dichiarano Bahá'í?
- Come entrare nella massa dei giovani sfruttando i loro interessi?
- Come aumentare la nostra fiducia in Baha'u'llah per compiere grandi imprese?

OBBEDIENZA ALLE LEGGI: UNA LIMITAZIONE ALLA NOSTRA LIBERTÀ?

- La preghiera Obbligatoria è sorpassata per l'uomo occidentale?
- Come comprendere le leggi Baha'i per viverle più serenamente?
- Come aiutarsi a superare i conflitti interiori sulla strada dell'obbedienza?

COERENZA ED ESEMPIO NELL'AMICIZIA

- Come conciliare gli insegnamenti Baha'i con le vecchie amicizie?
- Come comportarsi affinché chiunque abbia rapporti con noi si senta come un membro della nostra famiglia?
- Come vincere la vergogna nel vivere e nel mostrare la nostra identità Baha'i ai nostri amici?

Sviluppiamo una qualità Bahà'ì: PULIZIA

La pulizia è un segno esteriore della purezza interiore. Bahá'u'lláh enfatizza la relazione esistente tra pulizia e crescita spirituale nel Suo versetto «Le ali insozzate di fango non possono mai librarsi in volo» (1). Bahá'u'lláh consiglia ai suoi seguaci: «Siate esempi di pulizia fra gli esseri umani... in qualsiasi circostanza conformatevi a maniere raffinate... non lasciate che appaia sui vostri abiti la più lieve traccia di sudicio... immergetevi nell'acqua pura; l'acqua già usata non è permessa... In verità abbiamo desiderato di vedere in voi la manifestazione del Paradiso in terra così che possiate diffondere ciò che fa gioire i cuori dei favoriti» (2). Anche Abdu'l-Bahá parla dell'influenza straordinaria che la pulizia esercita sulla spiritualità: «La purezza e la santità in ogni situazione sono le caratteristiche degli esseri puri e le necessità delle anime libere. La prima perfezione consiste nella pulizia e san-

tità e nella purezza da ogni difetto. Quando l'uomo in ogni condizione è puro e immacolato, diverrà il centro di riflesso della Luce manifesta. In tutte le sue azioni e modi di fare ci deve essere prima di tutto la purezza, poi la bellezza e l'indipendenza. Il canale deve essere pulito prima che si possa riempire con acqua dolce...

Il significato è che, in tutte le condizioni, la pulizia e la santità, la purezza e la delicatezza esaltano l'umanità e fanno sì che gli esseri contingenti progrediscano. Anche quando viene riferita a cose fisiche, la delicatezza è causa di ottenimento di spiritualità, così come è stabilito nelle Sacre Scritture.

La pulizia esterna, anche se è una cosa puramente fisica, ha una grande influenza sulla spiritualità... il fatto di avere un fisico puro e immacolato esercita una influenza sullo spirito dell'uomo.

Quindi lotta affinché la pu-

lizia e la santità più eccellente possano risplendere tra i Bahá'ì, e questo è il grande desiderio di Abdu'l-Bahá, e che i compagni di Dio possano sorpassare il resto dell'umanità in tutte le condizioni e perfezioni; che essi possano essere fisicamente e moralmente superiori agli altri; che tramite la pulizia e la purezza, la raffinatezza e la salute essi possano essere a capo dei saggi; che tramite l'affrancarsi, la loro prudenza ed il controllo dei loro desideri, essi possano divenire i principi dei puri, dei liberi e dei saggi» (3).

Abdu'l-Bahá ricorda altresì la pulizia descrivendo l'atmosfera che dovrebbe esistere nelle riunioni dei credenti:

«Coloro che intervengono all'adunanza, debbono prima di recarvisi, vestirsi con la più grande proprietà e volgersi al Regno di Abhá, entrando quindi con tutta la modestia e l'umiltà possibile; e, mentre si leggono le Tavole, deve regna-

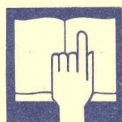
re quiete e silenzio e, se qualcuno desidera parlare, lo deve fare con il permesso dei presenti e con tutta la cortesia possibile e con chiara eloquenza» (4).

Così non è in armonia con gli insegnamenti Baha'i arrivare alle riunioni e alle Feste con abiti e piedi sporchi, capelli disordinati e con un aspetto trascurato quando si potrebbe fare altrimenti. I propri abiti dovrebbero essere puliti e freschi, e si dovrebbe apparire il più ordinati e più belli possibile senza ostentazioni e inadeguatezze. Facendo in modo che il proprio aspetto rifletta gli attributi divini, si può dare un contributo significativo alla qualità della comunità Baha'i.

1. Guida per una vita Baha'i, pag. 14
2. Bahá'u'lláh e la Nuova Era, pag. 123. Nuova edizione, pag. 158
3. Writings of Abdu'l-Bahá n. 129, pag. 146 e segg.
4. Bahá'u'lláh e la Nuova Era, pag. 197. Nuova edizione, pag. 261

Uno scrittore da conoscere: LEO BUSCAGLIA

Presentazione di Luigi Zuffada



Leo Buscaglia è un tipico «autore di grido», i cui libri vanno a ruba. Ma nel caso di Buscaglia questo non è un difetto, anzi è un pregio, perché quello che egli scrive nei suoi libri non è sofisticato, è semplice e genuino, anche se qualcuno può trovarlo troppo semplicistico. L'autore, italo-americano, insegna in un'università californiana, e insegna una materia interessante «amore» (è l'unica cattedra al mondo su questo tema). Lui stesso scrive nel suo celebre «Vivere, amare e capirsi», a p. 77: «Non ci sono corsi sulla vita, non ci sono corsi sull'amore, non ci sono corsi intitolati 'Mi sento solo. Che cosa posso fare?'».

Il libro citato ve lo consigliamo, lo consigliamo ai giovani Bahá'í italiani, perché aiuta a riflettere sulle realtà essenziali della vita, sul rapporto con gli altri, sulla conoscenza di se stessi, sull'amore e l'amicizia. Per tutto il libro dominano un buon senso e, nello stesso tem-

po, una grande originalità e un pizzico di «pazzia» che non guasta. La società non ha bisogno di esseri umani tutti uguali, e meno che meno ne ha bisogno la comunità Bahá'í: Leo Buscaglia può darci dei buoni suggerimenti su come iniziare a trovare noi stessi e ad amare noi stessi (che è molto importante). E spesso cita frasi di autori che sono piccoli gioielli. Come questa: «Ognuno, in fondo, si sente solo e invoca d'essere compreso; ma non possiamo mai comprendere interamente un altro... Sono crudeli i deboli; la bontà possiamo aspettarcela solo dai forti... Coloro che non conoscono la paura non sono veramente coraggiosi... La felicità arriva soltanto quando spingiamo le nostre menti e i nostri cuori ai limiti estremi delle nostre capacità».

Nel libro si dà un'enorme importanza all'educazione: «L'amore s'impara, ed è vero. L'amore s'impara, la paura s'impara, il pregiudizio s'impara, la premura s'impara, la re-

sponsabilità s'impara, l'impegno s'impara, il rispetto s'impara, la bontà e la gentilezza d'animo si imparano. Si imparano tutte queste cose nell'ambito di una società, in famiglia, in un rapporto».

E quante pagine preziose sui rapporti umani! «Un'altra cosa: non date ordini a nessuno. Non siete Dio. Non sapete quello che c'è nella mente di un altro. Potete guidare, ma non dare ordini. E sforzatevi di comunicare, sforzatevi di comprendere».

E, infine, i libri di Buscaglia sono un inno alla potenziale «perfezione» che l'uomo può raggiungere in questa vita.

«Tutto ciò di cui avete veramente bisogno siete voi. La sola cosa importante è riconoscerlo. Voi siete il voi perfetto. E manomettere questa perfezione è andare in cerca di sofferenza. Crescete nella vostra perfezione».

LB LB LB LB LB LB

LB LB LB LB LB LB

LEO BUSCAGLIA

«Vivere, amare, capirsi»

Mondadori editore

GIOVANI: FORTI E... SARDI

Al convegno, il Comitato Nazionale Giovani Nord, avrà un incontro speciale con tutti i giovani provenienti dalla Sardegna.

SURVIVAL INTERNATIONAL

MILANO - In questi giorni è in programmazione nelle sale cinematografiche di tutta Italia il film «Mission», del regista Roland Joffé, premiato con la Palma d'Oro al Festival di Cannes. Il filo narrativo del film è rappresentato dalla tragica storia del massacro di una tribù indios da parte delle milizie colonizzatrici spagnole e portoghesi, e dall'altrettanto tragica sconfitta dei missionari gesuiti intenti ad impedire l'attuarsi di questo massacro. Il film ha una sua precisa collocazione storica e geografica: è ambientato infatti nella foresta amazzonica del 1750, al tempo delle dispute tra Spagna e Portogallo per lo sfruttamento delle nuove terre conquistate.

Ebbene, dopo due secoli e mezzo, nulla sembra essere cambiato per la sorte di queste popolazioni tribali, a tutt'oggi ancora massacrate, perseguitate e comunque sradicate dai loro territori originari. Rispetto a due secoli fa, nemmeno le cause che determinano questa grave situazione sono mutate: la terra degli indios è Fonte di ricchezza per il cosiddetto uomo civile. L'esplorazione petrolifera, la costruzione di strade e dighe, l'apertura di nuove miniere e altri interventi di violazione ambientale stanno portando alla scomparsa degli ultimi gruppi tribali esistenti.

Soltanto una ridotta frazione del suolo della foresta tropicale può sostenere uno sfruttamento agricolo intensivo, eppure la deforestazione prosegue a ritmo inesorabile. Il disprezzo per un sistema di vita differente dal nostro, il razzismo e l'ignoranza stanno spingendo questi indios alle soglie dell'estinzione. Eppure le popolazioni tribali, con il loro unico ed irripetibile patrimonio di conoscenza della terra e delle risorse naturali, hanno in mano la chiave che apre o chiude la porta alla nostra stessa sopravvivenza.

Survival International opera al fine di sostenere i diritti delle popolazioni tribali minacciate in tutto il mondo, per consentire alle stesse ogni forma di autodeterminazione da esse

auspicata. Dopo quasi cinque secoli di violenze e soprusi, gli indios del Sudamerica hanno cominciato ad agire seriamente per la difesa delle loro esistenze, dei loro territori e delle loro culture e religioni. Survival International agisce appoggiando i progetti delle tribù per la salute e l'educazione, sostenendone il diritto alla proprietà sul territorio con azioni presso i governi e le organizzazioni internazionali, tra cui l'ONU, presso cui Survival International è riconosciuta.

Fondata nel 1969, questa organizzazione con sede a Londra si avvale della collaborazione di uno staff altamente qualificato, formato da antropologi, fotografi, studiosi, stabilmente impegnati e assistiti da corrispondenti e volontari sparsi in tutto il mondo. In questa maniera Survival International può portare a conoscenza dell'opinione pubblica tutti i problemi e le difficoltà incontrate dai popoli tribali, mettendo in luce le soluzioni proposte dagli stessi. Fino ad oggi Survival International è intervenuta nel continente americano, in Australia, nelle Filippine, in Bangladesh, in Indonesia e in Botswana, aiutando le popolazioni tribali a vivere nel loro modo tradizionale, sostenendone le ragioni fin troppo spesso ignorate da governi, enti per lo sviluppo e multinazionali.

Riguardo all'impegno profuso dai responsabili dell'organizzazione londinese, lo stesso regista di «Mission» ha così sintetizzato il suo personale appoggio: «Realizzando questo film, ho conosciuto la tragica storia di sofferenze patite dagli indios sudamericani sin dall'arrivo dei primi bianchi colonizzatori. Una storia di dolore a cui nessuno è ancora riuscito a porre fine. Il massiccio impegno di Survival International a favore delle popolazioni tribali è meritevole del più ampio appoggio possibile».

SURVIVAL INTERNATIONAL
Via Ludovico di Breme, 48
20156 MILANO

Vivere la vita è

Non causar dolore a nessuno.

Essere gentili con tutti e tutti amare con spirito puro.

Se siamo bersagliati da opposizioni o offese, sopportarle, essere ancora più gentili, e, in mezzo a queste traversie, amare gli altri. Se le calamità raggiungono il massimo grado, esserne lieti, perché questi sono doni e favori di Dio.

Tacere sui difetti degli altri, pregare per loro e aiutarli, con gentilezza, a correggere i loro difetti.

Guardare sempre il bene e non il male. Se un uomo ha dieci buone qualità e una cattiva, guardare le dieci e dimenticare quell'una. E se un uomo ha dieci qualità cattive e una buona, considerare quell'una e dimenticare le dieci.

Non permettere mai a noi stessi di dire una parola poco gentile a proposito di un'altra persona, fosse pure un nostro nemico.

Compiere tutte le nostre azioni con gentilezza.

Distaccare il nostro cuore da noi stessi e dal mondo.

Essere umili.

Essere servi l'un dell'altro ed essere consci che contiamo meno di qualsiasi altro essere umano.

Essere come un'anima sola in molti corpi; perché quanto più ci amiamo gli uni gli altri, tanto più saremo vicini a Dio; ma essere anche consapevole che il nostro amore, la nostra unità, la nostra obbedienza non devono manifestarsi a parole ma con le opere. Agire con cautela e saggezza. Essere veridici. Essere ospitali. Essere riverenti.

Essere causa di guarigione per ogni malato, conforto per ogni addolorato, piacevole bevanda per ogni assetato, mensa celeste per ogni affamato, stella per ogni orizzonte, luce per ogni lampada, araldo per ognuno che brami il regno di Dio.

Abdu'l-Bahá

TU VENIREN QVA IO VENIREN LÁ

Il Comitato Nazionale Giovani tedesco, ha dato vita ad una «AGENZIA DI SCAMBIO DI GIOVANI», che permette un maggior contatto tra le varie Comunità europee.

A tale scopo il Comitato Nazionale Giovani italiano sta raccogliendo nominativi di giovani italiani che vogliono essere ospitati da famiglie Baha'i residenti in altri paesi, e i nominativi di famiglie italiane disposte ad ospitare giovani provenienti da altri paesi.

È una opportunità unica, speriamo che i giovani italiani non se la facciano scappare.

Per informazioni rivolgersi a Payam Payman
Tel. 039/877958.

Le vostre domande le potete spedire a:

IN SINTONIA - Rubrica «Posta e... Risposta» - C.P. 164 - 37100 VERONA

Nell'aria libera
di quest'inverno assolato,
come in primavera,
meraviglia d'estate
onnipresente.
Perdura il tempo oltre il sole,
ipotizzato dai fasulli
calendari.

Foglie a trionfo di colori
e cadenti, come lievi
arpe dei giardini paradisi.
Sento nell'aria il tuo futuro
occulto

a chi non vuole udire
né vedere né lodare.

Lo Specchio
del tuo dolore assoluto,
la tua umiliazione
universale,
ci persegua
la più grande colpa.

Sono la Terra
e tutti gli uomini abitanti
con le loro insincerie;
notte autunnali

i loro freddi nelle vene
sconosciute,
dai secoli dei secoli,
di cattiva circolazione.

Fuori di questo Cielo
Volenteroso,

non so nemmeno
se è nuvoloso o buio pesto;
so solo

che tu cancelli il lutto
quando vuoi,

e quando vuoi
lo ripristini
all'Inaccessibile.

I cieli occorsi sono stati tutti
e Tu sei lasso di silenzio;

sei semplice
nella Tua incolumità,
in pericolo

sotto gli archi dei Cieli,
come un bambino solitario
quanto le anime sperdute,
dei Popoli e dei singoli,
in questo Specchio

che non può, rispecchiare
oltre l'incommunity
dell'Universo sofferente.

Noi la Tua tristezza
e Tu la nostra

alla ricerca dell'Ascoso.
L'anima ballerina non ha soste
e non maschera tregue;
libra l'aria,
secondo gioie
e gioielli puri.

È sparso
Sangue del nostro sangue,
Umore dei nostri corpi,
Sale dei nostri occhi
nel primo ardente Mare,
raccolto
nelle Tue Mani più preziose.

Dedicata a Navvab
Mafalda Rossi

Cari amici, sono una simpaticizzante, ho 17 anni e studio lingue.

Ho, da poco, finito di leggere «La Saggiezza» di Abdu'l-Bahá e non riesco a comprendere il significato e la differenza tra i termini «Anima» e «Spirito». Spero possiate darmi una risposta nella vostra stupenda ed interessante rubrica della Posta su In Sintonia.

Risponde il dott. Julio Savi

Cara amica,

la tua domanda trova risposta in una lettera scritta per conto di Shoghi Effendi il 7 giugno 1946 e pubblicata in *Arohanui: Letters from Shoghi Effendi to New Zealand*. Te ne riporto la traduzione italiana:

«Coloro che studiano attualmente in inglese gli scritti bahá'í sul tema corpo, anima e spirito sono ostacolati da una certa mancanza di chiarezza per il fatto che gli scritti non sono stati tradotti tutti dalla stessa persona e inoltre, come lei certamente sa, molti testi ba-

há'í non sono ancora stati tradotti. Ma indubbiamente pare che talvolta i termini siano stati usati l'uno per l'altro: e la stessa cosa è successa anche per i termini anima e mente; questo è sicuramente accaduto a causa di certe difficoltà prodotte dalle diverse traduzioni. In conclusione, la credenza bahá'í è che esistono, per così dire, tre aspetti della nostra umanità, un corpo, una mente e un'identità immortale - detta anima o spirito. Noi crediamo che la mente rappresenti un anello fra l'anima e il corpo e che i due interagiscano l'uno sull'altra».

ULTIMISSIME CONVEGNO

DOMENICA IN... CONSULTAZIONE

Il tutto il pomeriggio di domenica ci sarà la consultazione generale sul piano dei sei anni ed il ruolo attivo che i giovani avranno nella sua realizzazione.

Questa sarà decisamente uno dei momenti più importanti del convegno ed è per questo che vi diamo sin da ora l'agenda della sessione con i punti che saranno oggetto di dibattito, in maniera da darvi la possibilità di arrivare preparati e con le idee già chiare.

a) Diffusione del messaggio Bahá'í a tutta l'umanità (con particolare riferimento all'Italia).

b) Maggiore coinvolgimento nella vita della società.

c) Sviluppo dei rapporti con il cattolicesimo.

d) Maturazione della struttura della comunità Bahá'í (alla fine del Piano dei Sei Anni, nel 1992, molti di coloro che sono ora giovani o giovanissimi, lavoreranno in comitati ed assemblee).

SERATE PER LO SVILUPPO SOCIO...

La serata sociale di sabato 18 aprile sarà dedicata a tutti coloro che desiderano esibirsi con scenette, brani musicali, teatro, balletto ecc.

Sin da ora potrete dare le vostre adesioni a Pippo.....
Pardón..., Olinea Mazlum (tel. 055/417162).

...MASCHERATO

L'ultima sera, ci sarà il ballo in maschera, preceduto ovviamente dalla presentazione di tutte le «maschere». Siccome sono previsti bellissimi premi per le idee più belle ed originali, potete sin da ora iniziare a prepararvi, da soli o in gruppo, e dar sfogo alla vostra fantasia.

...G'ELA UNA VOLTA LA PACE...



In data 6/7/8 dicembre 1986 si è svolto a Gela il 2°

Convegno Regionale Giovani, stimolato dalla presenza del Comitato Nazionale Giovani Sud. La presentazione del Convegno è stata fatta dal Comitato Locale Giovani di Gela, che ha poi lasciato la parola al membro del Consiglio Ausiliario per la propagazione, Dott. Uccio Saverino.

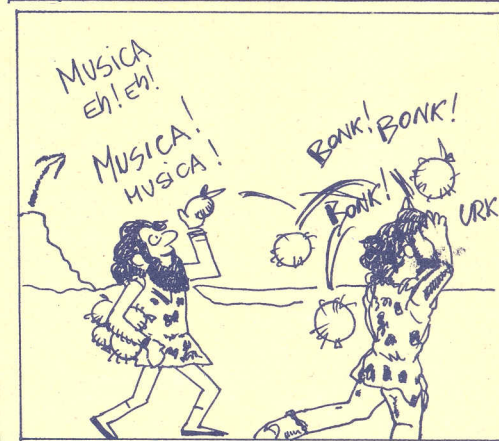
I relatori, A. Scarlata con «Scienza al servizio della Pace»; Payam Aktarkhavari con «I Giovani e la Pace-proposta Baha'i» e G. De Marco con «Educazione alla Pace», hanno saputo tenere i corsi magnificamente, in modo da non stancare i 50 partecipanti di cui 30 giovani e 10 non Baha'í, che sono rimasti entusiasti.

Ma un grande contributo è stato dato dal Comitato Nazionale Giovani Sud che, con la sua presenza, ha donato nuovi stimoli ai Giovani, lasciando un segno indelebile nei loro cuori.

Massimo Ghetti (Gela)

STORIA DELLA MUSICA

1ª Puntata: La Preistoria NASCE LA MUSICA!



Spazio Musica

Di
Tony Malomo

Ciao Amici, eccoci di nuovo insieme per inaugurare questo nuovo spazio musicale sul nostro giornale, spazio nel quale saranno inserite rubriche come:

Profili di Musicisti - Recensione dischi - Storia della Musica rivisitata a fumetti - Notizie di attività musicali dalla nostra Comunità Italiana - Articoli ecc. ecc.

Continueranno le lezioni di chitarra con nuove canzoni ed accordi e non mancherà un po' di teoria musicale semplificata.

Andiamo a cominciare.

SUONO O SON DESTO?

La musica come mezzo attuale di Proclamazione

1ª parte

Vorrei iniziare col dire due parole (due?) sull'importanza della musica. Per non annoiarci troppo salterei tutto quanto è già stato detto da psicologi, filosofi e critici, ma mi soffermerei su una considerazione, che poi è la realtà più immediata:

«La musica è bello che esista»! Non è una banalità; perché se proviamo ad immaginare la nostra vita senza quella colonna sonora della nostra esistenza che è la musica ci accorgeremo che non ci riusciremo affatto.

Niente musica, niente più canzoni, ballo o mezzo di rilassamento, solo vuota monotonia e rumori di città.

La musica fa parte oramai del nostro vivere quotidiano; fa parte di noi stessi. Allora sotto con la radio o con lo stereo a tutto volume!!! Qualsiasi genere musicale sia aprite le «orecchie del vostro cuore» e godetene i benefici effluvi.

E se poi volete suonare uno strumento meglio ancora. Baha'u'llah considera la musica un'arte suprema ed un mezzo di comunicazione spirituale. Allora, noi giovani Baha'i, dal metallaro più agguerrito al Duraniano convinto, possiamo, attraverso la musica, scoprire un mezzo di proclamazione attuale oggi più che mai.

Le melodie musicali se giungono da cuori infiammati dall'amore per Dio e per l'Umanità possono attirare altrettanti cuori sensibili. Continueremo questo argomento prossimamente con alcune idee per proclamare la Fede con la musica.

Attenzione!

Spazio Musica vuole essere aperto anche alle notizie dalle nostre Comunità.

Se volete, perciò, pubblicizzare le vostre attività di proclamazione musicale o raccontarle, per farne una esperienza comune, scrivete a:

Tony Malomo
Via Galeno 27 - 20126 Milano

Se volete telefonare fatelo! L'importante è che telefonate a qualcun'altro, tanto non rispondo!???

IN SINTONIA - C.P. 164 - 37121 VERONA

a cura del Comitato Nazionale Giovani dei Bahà'i d'Italia

Direttore responsabile: Julio Savi

Redazione: Via Beethoven 5, 37029 S. Pietro in Cariano (VR)

Redattori: Antonella Amato, Carlo Amato, Lebana Colombo, May Payman, Antonella Vigilante, Hessam Youssefian

Per abbonamenti: Vaglia postale indirizzato a Hessam Youssefian - Piazza Erbe 15 - 37121 Verona

Comunicazioni urgenti: tel. (045) 7701612 - (039) 877958

Aggiornamento indirizzi e Spedizioni: A. Amato

Via Cavalieri di Vitt. Veneto 5 - 37012 Bussolengo (VR)

Stampa: Tipografia GRAFICAL s.n.c. - Marano di Valp.d.